

## COMMISSIONE VIII

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

81.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzione:</b>		<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	3	Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordino dell'Istituto nazionale di alta matematica ( <i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i> ) (3486) .....	5
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e approvazione):		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	5
CIRINO POMICINO ed altri: Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli e suo potenziamento ( <i>Approvata dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato</i> ) (2755-B) .....	3	AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> .....	5
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	3, 4	<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
FERRI FRANCO .....	4	Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese (3605) .....	5
MENSORIO CARMINE, <i>Relatore</i> .....	3	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	5
RALLO GIROLAMO .....	4		

## IX LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1986

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e rinvio):		della legge 20 maggio 1982, n. 270, in materia di precariato scolastico ( <i>Approvata dal Senato</i> ) (3402) .....	10
Istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa (3780) .....	7	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	10, 13
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	7, 8, 9, 10	ALOI FORTUNATO .....	13
AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> .....	10	AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> .....	13
ANGELINI PIERO, <i>Relatore</i> .....	7, 10	BIANCHI BERETTA ROMANA .....	12
FAGNI EDDA .....	8	BROCCA BENIAMINO .....	13
FINCATO LAURA .....	9	CASTAGNETTI GUGLIELMO .....	12
FRANCHI ROBERTO .....	9	FERRARI BRUNO, <i>Relatore</i> .....	10
RALLO GIROLAMO .....	9	FINCATO LAURA .....	11
		PISANI LUCIO .....	12
		RALLO GIROLAMO .....	11
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		<b>Votazione segreta:</b>	
Senatori SAPORITO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 38, primo comma,		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> .....	13

**La seduta comincia alle 9,45.**

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

#### Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Misasi è sostituito dall'onorevole Angelini Piero per la discussione del disegno di legge n. 3780.

**Discussione della proposta di legge Cirino Pomicino ed altri: Adeguamento del contributo annuo alla stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli e suo potenziamento (Approvata dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificata dal Senato) (2755-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cirino Pomicino, Napolitano, Di Donato, Cifarelli, Vignola e Viscardi: « Adeguamento del contributo annuo alla stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento », già approvata dalla VIII Commissione permanente della Camera nella seduta del 1° agosto 1985 e modificata dal Senato nella seduta del 21 ottobre 1986.

L'onorevole Mensorio ha facoltà di svolgere la relazione sulle modifiche apportate dal Senato.

CARMINE MENSORIO, *Relatore*. Il provvedimento in questione torna al nostro

esame dopo un lungo *iter*. È stato infatti modificato dal Senato in riferimento allo stanziamento.

Ho già avuto modo la volta scorsa di illustrare l'importanza della stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli nel campo della ricerca biologica marina e di tutte le scienze marine in generale. Si tratta di un istituto, unico nel meridione, che ha una folta presenza di ricercatori e che ha raccolto numerosi e brillanti successi in campo internazionale svolgendo, peraltro, un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'esame dei problemi dell'inquinamento marino mirato soprattutto alla difesa del Mediterraneo.

Le ricerche in questione necessitano di forti stanziamenti finanziari per una tenuta migliore e per una possibilità di ulteriore potenziamento anche nei confronti della ricerca internazionale.

Credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi della Commissione se affermo che oggi è quanto mai urgente e necessario approvare questo provvedimento — sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole — nel testo che ci viene trasmesso dal Senato, provvedimento che tende a potenziare un istituto che ha una comprovata esperienza in campo scientifico e che rappresenta, ripeto, uno strumento fondamentale per la difesa del Mediterraneo. Mi auguro che si possa pervenire all'approvazione del provvedimento nella giornata odierna.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

FRANCO FERRI. Il collega Mensorio ha interpretato i nostri sentimenti, pertanto preannunciamo il nostro voto favorevole.

GIROLAMO RALLO. Non mi pare si debba aggiungere altro a quanto detto dal relatore. Riconfermo pertanto il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale su un provvedimento che ci ha visto consenzienti anche nel corso dell'esame in prima lettura.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

Comunico che, in data 25 novembre 1986, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge n. 2755-B.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

#### ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato alla Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli, stabilito in lire 1.500 milioni dalla legge 5 agosto 1978, n. 501, è elevato a lire 6.000 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 1985.

Per ciascuno degli anni 1985 e 1986 è altresì attribuito alla Stazione zoologica di cui al primo comma un contributo straordinario di lire 3.500 milioni per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica.

Il Senato lo ha così modificato:

#### ART. 1.

1. Il contributo annuo dello Stato alla Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli, stabilito in lire 1.500 milioni dalla legge 5 agosto 1978, n. 501, è elevato a lire 4.700 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 1986.

2. Per ciascuno degli anni 1986 e 1987 è altresì attribuito alla Stazione zoologica di cui al comma 1 un contributo straordinario di lire 3.500 milioni per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo del Senato.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 8.000 milioni per ciascuno degli anni 1985 e 1986 e in lire 4.500 milioni per l'anno 1987, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1985, utilizzando parzialmente l'accantonamento predisposto per la voce « sovvenzione in favore della gestione pensioni dell'istituto postelegrafonici e ripiano passività pregresse ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Senato lo ha così modificato:

#### ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 6.700 milioni per ciascuno degli anni 1986 e 1987 e a lire 3.200 milioni per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede, quanto all'anno 1986, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro parzialmente utilizzando l'accantonamento « piano nazionale per l'informatica » e, quanto al triennio 1987-1989, mediante corrispondente ridu-

zione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale per lo stesso periodo, al medesimo capitolo per l'anno 1987, parzialmente utilizzando lo specifico accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo del Senato.

*(È approvato).*

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3486).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 febbraio 1986.

Ricordo che, nella seduta del 20 novembre 1986, la nostra Commissione aveva approvato, nel testo del Senato, gli articoli 1, 2, 4, 5, 6 e 7 ed accantonato l'articolo 3. La Commissione affari costituzionali aveva posto una condizione, in seguito recepita dall'emendamento 3.1, poi approvato. La nostra Commissione aveva altresì approvato, in linea di principio, l'emendamento del relatore 3.2, sul quale, in data 3 dicembre 1986, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'emendamento del relatore 3.2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.2, favorevole il Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 3, con le modifiche testé apportate.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese (3605).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese ».

Ricordo che, nella seduta del 1° ottobre 1986, l'onorevole Portatadino ha svolto la relazione.

Comunico che, in data 2 ottobre 1986, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

Comunico che, in data 2 dicembre 1986, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con la condizione che il provvedimento sia così riformulato:

#### ART. 1.

L'assegnazione annua dello Stato in favore della Scuola europea di Ispra-Varese, di cui alla legge 29 dicembre 1966, n. 1270, è elevata da lire 5.000.000 a lire 50.000.000 per l'anno 1986, a lire 41.000.000, per l'anno 1987 e a lire 50.000.000 a decorrere dall'anno 1988.

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 45.000.000 per l'anno 1986, a lire 36.000.000 per l'anno 1987 e a lire 45.000.000 per ciascuno degli anni 1988 e 1989 si provvede: quanto all'anno 1986

mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno stesso, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese »; quanto agli anni 1987, 1988 e 1989 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1987, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. L'assegnazione annua dello Stato in favore della Scuola europea di Ispra-Varese, di cui alla legge 29 dicembre 1966, n. 1270, è elevata da lire 5.000.000 a lire 50.000.000 a decorrere dall'anno 1986.

Sostituendo il relatore ed in accoglimento della condizione cui la Commissione bilancio ha subordinato il proprio parere favorevole, propongo il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

ART. 1.

1. L'assegnazione annua dello Stato in favore della Scuola europea di Ispra-Varese, di cui alla legge 29 dicembre 1966, n. 1270, è elevata da lire 5.000.000 a lire 50.000.000 per l'anno 1986, a lire 41.000.000 per l'anno 1987 e a lire 50.000.000 a decorrere dall'anno 1988.

Lo pongo in votazione,

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 45.000.000 per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo n. 6865 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In accoglimento della condizione della Commissione bilancio, propongo il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 45.000.000 per l'anno 1986, a lire 36.000.000 per l'anno 1987 e a lire 45.000.000 per ciascuno degli anni 1988 e 1989 si provvede: quanto all'anno 1986 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno stesso, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: « Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese »; quanto agli anni 1987, 1988 e 1989 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1987, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa (3780).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa ».

Comunico che, in data 6 novembre 1986, la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole all'ulteriore iter del disegno di legge.

L'onorevole Piero Angelini ha facoltà di svolgere la relazione.

PIERO ANGELINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 3780 propone l'istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna sulla base dell'ordinamento attualmente vigente in altre scuole superiori italiane. Tale riordino è dettato dalla necessità di ridefinire la denominazione in seguito alla fusione con il conservatorio S. Anna, lasciando immutato lo scopo istituzionale e la struttura essenziale e confermando l'antica tradizione pisana di studi giuridici a cui la Scuola stessa si riallaccia.

L'input più rilevante risale al 1813, quando Napoleone I fondò la Scuola normale superiore di Pisa che prevedeva esclusivamente studi nel campo della matematica, della fisica, delle lettere e della filosofia.

In seguito si affermò l'esigenza di giungere all'istituzione del Collegio giuridico per consentire agli studenti più meritevoli di acquisire un'approfondita formazione culturale. Ciò avvenne nel 1931 e ad essa seguì, nel 1933, l'istituzione del Collegio medico con scopi analoghi al precedente.

Nel 1951 venne istituita la Scuola superiore per le scienze applicate A. Pacinotti con lo scopo di fornire, agli allievi più meritevoli delle facoltà di ingegneria, agraria ed economica e commercio, la possibilità di ricevere un'adeguata preparazione per la ricerca scientifica e l'esercizio delle professioni.

Nel 1967 venne istituita la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento che unificò il Collegio medico giuridico e la Scuola superiore per le scienze applicate con l'intento di affiancare l'opera della Scuola normale superiore ed estendere ad un maggior numero di facoltà l'attività da essa svolta. Qual è il senso di questo provvedimento? È quello di determinare la fusione dell'attuale Scuola di studi universitari con il Conservatorio S. Anna; determinare poi l'equipollenza del diploma di perfezionamento al titolo di dottore di ricerca, la piena attuazione dell'autonomia della scuola, la riduzione delle attuali cinque sezioni in due classi, l'inserimento dei professori di ruolo della Scuola nel consiglio direttivo e nei consigli di classe.

Il Conservatorio S. Anna e la Scuola superiore di studi universitari sono in pratica già collegati mediante borse di studio che il Conservatorio eroga alla Scuola superiore; il problema della fusione è legato in pratica alla unificazione giuridica ed ha anche lo scopo di permettere alla Scuola superiore di studi universitari di fruire dei contributi della legge per l'edilizia universitaria (legge 6 marzo 1976, n. 50, e leggi successive), norma che riservava l'intervento solo a beni di proprietà dell'ente richiedente. La fusione consente ora di istituzionalizzare l'attuale collegamento dando modo alla Scuola superiore di avere titolo a fruire dei contributi in questione.

L'equipollenza del diploma di perfezionamento al titolo di dottore di ricerca si riallaccia a quanto previsto dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. Sulla scorta di quanto avviene per la Scuola normale superiore si reputa opportuno l'inserimento della Scuola superiore e del Conservatorio

S. Anna (Scuola superiore S. Anna dopo l'entrata in vigore del presente provvedimento). Personalmente, vedo con favore l'allargamento della equipollenza all'ente in questione poiché i requisiti sono rigorosi; si accede infatti alla Scuola superiore con concorso universitario a carattere nazionale ed il giudizio è formulato da una Commissione che comprende docenti di varie università. Faccio rilevare che il numero dei posti messi a concorso è limitato proprio per consentire agli ammessi l'acquisizione di un elevato livello di preparazione; negli ultimi due concorsi sono entrate soltanto otto persone e per il 1986-1987 il numero dei posti sarà soltanto di nove. Il giudizio finale è formulato da una commissione di sette membri che provengono da università italiane e straniere.

Il principio dell'autonomia della scuola viene attuato sotto il profilo della organizzazione delle attività didattiche e scientifiche e della gestione amministrativa. La carica di direttore della Scuola viene svincolata dall'automatico collegamento alla carica di rettore *pro tempore* dell'università di Pisa; inoltre, viene divisa la carica di direttore amministrativo dell'università di Pisa da quella di segretario amministrativo della Scuola.

Come ho già detto il provvedimento prevede anche la riduzione delle attuali cinque sezioni (ingegneria, medicina e chirurgia, agraria, economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche) in due sole classi (scienze sociali e scienze sperimentali e applicate). Tale riduzione si ispira ad una maggiore interdisciplinarietà nel senso di permettere quella « visione d'insieme » che soltanto le scuole superiori sono ormai in grado di programmare.

L'ultimo punto previsto dal disegno di legge che stiamo esaminando riguarda l'inserimento dei professori di ruolo nel consiglio direttivo e nei consigli di classe; tale inserimento si rende necessario e urgente a seguito della assegnazione alla Scuola di posti di professore universitario di prima e di seconda fascia, disposto con decreto ministeriale 22 giugno 1983.

Infine, l'ultima cosa da evidenziare, sotto il profilo finanziario nessun onere discende a carico del bilancio dello Stato con l'approvazione di questo provvedimento. La Scuola superiore si mantiene con il finanziamento pubblico previsto dal Ministero della pubblica istruzione nell'ambito dei contributi erogati in via ordinaria alle istituzioni universitarie; il personale di ruolo della scuola continua ad essere quello già previsto in organico e non vi è necessità di integrazione in conseguenza della fusione con il Conservatorio.

A questo punto ho l'obbligo di dover riferire che sono pervenute sollecitazioni affinché nel provvedimento al nostro esame venisse inserito un altro collegamento con la fondazione Spitali, esistente presso l'università di Pisa. Debbo dire però che non vi è accordo da parte della Scuola superiore e del Conservatorio S. Anna, esprimo pertanto un parere negativo su tale inserimento. Eventualmente si potrebbe esprimere la raccomandazione che nello statuto si tenga conto di questa esigenza culturale.

Mi sembra che sia difficile che un provvedimento del genere non raccolga il parere favorevole dei colleghi, auspico pertanto che venga approvato all'unanimità.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**EDDA FAGNI.** Il gruppo comunista è d'accordo nell'approvare questo disegno di legge. Sul contenuto e sulla qualità del provvedimento medesimo è difficile, peraltro, come ha detto ora il collega Angelini non essere consenzienti.

Ormai la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa è all'interno del Conservatorio S. Anna, nel senso che l'immobile che ospita tale scuola è di proprietà del Conservatorio S. Anna; quest'ultimo è un ente che ha ormai perso la sua ragione sociale, pur possedendo un patrimonio immobiliare ricchissimo che consente alla Scuola superiore universitaria di avere una sistema-



zione dignitosa. A mio avviso, però, sarebbe ben poca cosa limitare il provvedimento ad una pura e semplice sistemazione logistica della Scuola superiore, che ha contenuti formativi davvero eccezionali. Ripeto: non abbiamo obiezioni da sollevare per quanto riguarda l'approvazione del provvedimento oggi al nostro esame, che ha fini di riorganizzazione con benefici effetti a cominciare dallo stesso corpo accademico e che ha un costo zero. La nostra Commissione non faticherà di certo ad esprimere il parere favorevole. Vorremmo che il terzo comma dell'articolo 2 fosse più esplicito.

Nell'articolo 1 della proposta di legge n. 3706, relativo all'equipollenza di alcuni titoli con quello di ricerca, introduciamo un elemento chiarificatore del secondo comma con il quale si stabiliva che alle autorità accademiche della Scuola normale di Pisa fosse affidato il compito organizzativo di far in modo che l'equipollenza fosse fatta valere sulla base di un corretto fondamento scientifico-didattico dei corsi.

Riteniamo che anche nel provvedimento oggi al nostro esame sia necessario introdurre un chiarimento di tale natura tanto più che la Scuola superiore S. Anna opera nel medesimo ambito territoriale della Scuola normale di Pisa.

Presenteremo in tal senso un emendamento.

**ROBERTO FRANCHI.** Esprimo parere favorevole al disegno di legge in discussione perché ritengo utile la razionalizzazione ed il riconoscimento delle attività didattiche svolte dalla Scuola superiore di studi universitari.

Come i colleghi ricorderanno, nel corso della discussione del provvedimento per il riconoscimento e l'equiparazione dei titoli rilasciati dalla Scuola normale superiore di Pisa — di cui fui il relatore — misi in rilievo lo specifico ed indiscusso valore scientifico di quell'istituto. Per le medesime ragioni espresse allora, anche oggi auspico una rapida approvazione del disegno di legge n. 3780, concordando

con l'onorevole Fagni sull'opportunità di inserire il chiarimento cui faceva riferimento.

**GIROLAMO RALLO.** In linea di massima il mio gruppo ritiene utile l'approvazione del disegno di legge in discussione, sia per la necessità di assorbire il Conservatorio S. Anna, ormai anacronistico, sia per giungere alla cesura di quel legame che tuttora esiste tra la Scuola superiore di Pisa e l'università di quella città, il cui rettore dirige attualmente anche la Scuola.

Con il provvedimento in esame verrebbe conferita completa autonomia alla Scuola superiore S. Anna, autonomia che consentirebbe la nomina di un direttore cui sarebbero attribuite le funzioni di rettore.

Il provvedimento all'esame mi risulta del tutto nuovo, probabilmente è colpa mia; l'aspetto sottolineato dalla collega Fagni mi trova consenziente in quanto l'equiparazione del titolo rilasciato dalla Scuola con quello di dottorato di ricerca (sul quale ho sempre espresso molte riserve) credo sia argomento da approfondire.

Ripeto: pur essendo orientato in linea di massima in modo favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione, chiedo un breve rinvio del dibattito per poter esaminare con più attenzione il testo del provvedimento.

**LAURA FINCATO.** Il gruppo socialista è assolutamente d'accordo sul fatto che il provvedimento, eventualmente modificato dall'emendamento che sarà presentato dall'onorevole Fagni, venga approvato.

Concordo sulla necessità di una breve pausa di riflessione per un più approfondito esame del provvedimento e degli eventuali correttivi, che coinciderà probabilmente con il periodo di tempo necessario per l'acquisizione dei prescritti pareri.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERO ANGELINI, *Relatore*. Signor presidente, dagli interventi dei colleghi è emerso un largo consenso sul disegno di legge al nostro esame. La collega Fagni ha indicato la necessità di apportare un correttivo formale al terzo comma dell'articolo 2° per un richiamo al fondamento scientifico dei corsi che si svolgono presso la Scuola superiore S. Anna. Si tratta di un fondamento che già esiste sia nella Scuola normale, sia nella Scuola superiore.

Nell'accogliere la richiesta di un breve rinvio della discussione degli articoli, e in attesa dell'espressione dei pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, chiedo al presidente di assicurare una rapida approvazione del provvedimento per garantire, sin dal prossimo anno accademico, l'entrata in vigore della legge.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor presidente, onorevoli colleghi, non posso non ringraziare il relatore e gli onorevoli deputati intervenuti per l'ampio contributo fornito al dibattito. Mi preme sottolineare il fatto che la relazione dell'onorevole Angelini ha dato largo spazio alle ragioni che sono alla base dell'iniziativa legislativa del Governo. A prescindere dai tempi che saranno necessari, l'onorevole Rallo potrà prendere personalmente ragione dell'esigenza di razionalizzazione che ha mosso l'esecutivo a presentare il disegno di legge n. 3780. Si tratta di un momento di fondazione giuridica più certa ed ordinata. Non si può non sottolineare l'importanza della presenza culturale e scientifica dei due istituti superiori in una città come Pisa con ricadute sull'intero territorio nazionale e all'estero, soprattutto in quei settori dove questa presenza — non semplicemente integrativa ma di capacità in senso lato — mi pare di notevole momento per la gloriosa tradizione e per il prestigio che ne è derivato al paese. Ora, con questo intervento legislativo si tratta di garantire lo

sviluppo della scuola in base all'evoluzione dei tempi.

Da questo punto di vista non posso non ringraziare il relatore e gli intervenuti al dibattito sollecitando anche io, a nome del Governo, l'approvazione del provvedimento nel suo insieme.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge senatori Saporito ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 38, primo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, in materia di precariato scolastico (Approvata dal Senato) (3402).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 38, primo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, in materia di precariato scolastico », già approvata dal Senato nella seduta del 15 gennaio 1986.

BRUNO FERRARI, *Relatore*. Sul testo al nostro esame sono stati preannunciati emendamenti da parte dei gruppi del MSI-destra nazionale e comunista. A seguito di tale presentazione ho predisposto un ulteriore testo che tiene conto di questi emendamenti e che si articola in sei commi. Come era stato già detto nelle precedenti sedute il costo di questa operazione, ripartito su tre esercizi, dovrebbe aggirarsi intorno alla somma di 42 miliardi di lire. Il testo del provvedimento da me presentato è del seguente tenore:

#### ARTICOLO UNICO

1. Il primo comma dell'articolo 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, è interpretato nel senso che nella dizione « servizio di insegnamento non di ruolo » sono compresi tutti i servizi effettivi comunque prestati, ivi compreso il servizio di insegnamento di religione, antecedentemente al 10 settembre 1981.

2. Le nomine da effettuare in applicazione del precedente comma sono disposte anche in soprannumero.

3. I docenti nominati in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, la cui nomina sia stata revocata in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione, in base al secondo parere del Consiglio di Stato, sez. II, n. 396, del 20 febbraio 1985, ovvero a seguito di provvedimenti conseguenti ad ordinanze giurisdizionali contrastanti sia con il predetto parere sia con il precedente parere del Consiglio di Stato, sez. II, n. 1244, dell'11 luglio 1984, sono immediatamente riassunti in servizio, senza interruzione della decorrenza giuridica, anche in soprannumero, e sono utilizzati su posti eventualmente disponibili nell'anno scolastico 1985-1986 anche per supplenze brevi.

4. Sono parimenti riassunti in ruolo, anche in soprannumero, con decorrenza degli effetti giuridici dall'anno scolastico 1985-1986 e degli effetti economici dall'anno scolastico 1986-1987, gli insegnanti elementari nominati a seguito del concorso indetto ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 3 settembre 1982, n. 269, la cui nomina è stata revocata per erronea determinazione della quota della dotazione organica aggiuntiva da assegnare al concorso medesimo.

5. Sono nominati in ruolo, anche in soprannumero, con decorrenza degli effetti giuridici dall'anno scolastico 1985-1986 e degli effetti economici dall'anno scolastico 1986-1987, i docenti la cui nomina non sia stata disposta perché esclusi dalla riserva prevista dal comma 1 degli articoli 27, 31 e 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, in seguito alle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione in base ai pareri del Consiglio di Stato di cui al comma 3.

6. Le situazioni soprannumerarie, determinatesi per effetto dei commi 2, 3, 4 e 5 saranno riassorbite man mano che verranno a determinarsi per qualsiasi motivo di disponibilità di posti; il riassorbimento è disposto con priorità rispetto a qualsiasi altra utilizzazione delle disponibilità medesime.

GIROLAMO RALLO. Questa Commissione sa bene quanto stia a cuore al gruppo del MSI-destra nazionale il problema dei precari. Mi sembra però che l'articolo unico approvato dal Senato diventerebbe, da questa mattina, un complesso articolato (articolo unico diviso in sei commi).

Questo testo ci trova in linea di massima consenzienti, ma richiede da parte nostra un approfondimento; vogliamo infatti essere sicuri che non vi siano situazioni non coperte dalla normativa in questione. Non vorremmo che per sanare alcune situazioni si continuasse a creare ingiustizia nei confronti di altre categorie.

Chiediamo pertanto un breve rinvio della discussione.

LAURA FINCATO. Comprendo che il relatore abbia voluto recepire le indicazioni fornite dalla Commissione nel corso delle sedute precedenti, ma il nuovo testo proposto sposta il problema di molto rispetto alla situazione — per alcuni versi persecutoria — nella quale versano gli insegnanti di religione, situazione che la Commissione non ha voluto finora risolvere.

Ritengo che la cosa migliore sarebbe quella di attendere il pronunciamento della Corte costituzionale in ordine alle questioni di legittimità sollevate in relazione alle leggi n. 270 e n. 326 per poi legiferare in conseguenza.

Ritengo sia opportuno un momento di riflessione in quanto il testo in discussione è cambiato; mi fa piacere che lo sia, così non si può dire che l'onorevole Fincato si oppone all'approvazione di un provvedimento « fotografia ». Ci tengo che risulti a verbale che un eventuale rinvio non si configurerebbe come atto dilatorio. Affermo questo perché da tempo ricevo telefonate e incontro le « povere » vittime del nostro ritardo. Finora è risultato il fatto che l'unica colpevole della mancata approvazione del provvedimento — nonostante l'apposizione della firma dell'ex radicale De Cataldo — sia io. Sia chiaro che non ce l'ho, e non ce l'abbiamo, con coloro che hanno insegnato la religione e

che, avendo vinto il concorso, sono stati assunti in ruolo. Esiste un problema più ampio sul quale è necessario fare chiarezza.

GUGLIELMO CASTAGNETTI. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero precisare che non siamo in presenza di una volontà dilatoria rispetto ad un problema — che ritengo sia stato compreso e recepito — relativo ad una difficile situazione di una categoria d'insegnanti. La soluzione di esso è stata originariamente alla base della presentazione della proposta di legge senatori Saporito ed altri. Vorrei che fosse sgombrato il campo da facili schematizzazioni tra buoni e cattivi; ritengo che vi sia una comune volontà di risolvere la questione.

È chiaro che nel momento in cui — non adesso — andremo ad affrontare quel problema, mi permetterò di richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di non creare alcuna situazione preconstituita rispetto alla categoria degli insegnanti di religione che potrebbero essere oggetto di discriminazione.

Se vi sarà l'accordo sul fatto che la norma che andiamo ad approvare non costituirà in alcun modo precedente, riconfermo la disponibilità del mio gruppo a giungere ad una rapida approvazione del provvedimento al nostro esame.

Siamo di fronte ad una situazione complessa rispetto alla quale gli elementi a nostra disposizione non ci garantiscono l'esistenza di una congrua disponibilità di bilancio. Siamo di fronte ad una proposta complessivamente nuova; bisogna muoversi con cautela.

Ritengo, inoltre, che la proposta formulata dall'onorevole Rallo debba essere accolta perché la *ratio* che è alla base dell'assunzione anche in soprannumero non mi sfugge, ma mi preoccupa. Ragionare in questo modo è come camminare lungo una strada inclinata.

Colgo l'occasione per ribadire il fatto che il gruppo repubblicano è perplesso nell'intervenire con un provvedimento legislativo per sanare una situazione derivante da diritti acquisiti. Il compito della nostra Commissione non è esclusivamente

quello di giungere « in porto » con il provvedimento al nostro esame, ma dovrebbe essere quello di non lasciare nel dimenticatoio i problemi più generali.

Non ci sottraiamo ad un giudizio sul nuovo testo del provvedimento con tutti i chiarimenti necessari, ma riteniamo sia opportuno valutare fino a che punto si possa condividere la discussione della proposta di legge in sede legislativa. Non credo che problemi di questa natura possano essere risolti soltanto tra gli addetti ai lavori. La situazione del precariato ha un rilievo sostanziale e forti legami con il sistema scolastico.

LUCIO PISANI. Non mi pare che ci sia molto da aggiungere alle perplessità sollevate nei confronti di una proposta di legge che cerca di fare una « giusta ingiustizia » sanando situazioni pregresse. A mio avviso non si tratta più di una proposta di sanatoria relativa ad una sola categoria (sulla quale in altre circostanze avevamo espresso riserve), in realtà, come ha già rilevato lo stesso onorevole Ferrari, si vogliono prendere in considerazione i problemi di una serie di categorie trascurate dalle leggi n. 270 e n. 326; a mio avviso si corre il rischio di varare una legge n. 270-ter, dimenticando però a questo punto la categoria dei supplenti annuali, cioè quella che avrebbe più ragione delle altre di vedere affrontati i propri problemi.

Se dobbiamo arrivare ad una vera e propria sanatoria, non dobbiamo lasciare esclusi; si tratta quindi di decidere se è il caso di predisporre un provvedimento organico o se invece si deve ritenere chiuso il problema del precariato. Non si può continuare a legiferare affrontando di volta in volta un singolo problema e continuando nella logica dei concorsi a posti zero; per il futuro sarà necessario fare una valutazione attenta di tutti i problemi esistenti.

ROMANA BIANCHI BERETTA. Anche io sono convinta che ci troviamo di fronte ad un provvedimento nuovo rispetto a quello messo all'ordine del giorno di questa seduta.

La proposta del relatore si configura come un provvedimento nuovo che allarga molto il raggio delle persone ricomprese nella sanatoria; come diceva l'onorevole Pisani sono anch'io convinta che si corre il rischio di arrivare ad una terza legge sul precariato.

Se dobbiamo affrontare in questo provvedimento tutte le forme di precariato che si sono formate nel corso degli ultimi anni, è necessario affrontare la situazione nel complesso, tenendo presente anche gli effetti delle recenti sentenze della Corte costituzionale, dovute anche all'errore commesso dal ministro di non aver ricompreso nella sanatoria la categoria dei supplenti annuali per l'anno scolastico 1981-1982. Insistiamo pertanto per considerare globalmente la situazione del precariato poiché non è questo il modo giusto di procedere.

FORTUNATO ALOI. Desidero ribadire la posizione del gruppo del MSI-destra nazionale in ordine al provvedimento oggi al nostro esame. Certamente vi è l'esigenza di sanare una situazione estremamente pesante soprattutto in riferimento alle recenti sentenze della Corte costituzionale.

Da parte nostra vorremmo che si tenessero presenti tutti i problemi e che si arrivasse, in modo organico, a dare una risposta positiva all'intera categoria dei docenti precari.

BENIAMINO BROCCA. A mio avviso si tratta di decidere se seguire una linea rigorosamente legata al testo iniziale del provvedimento oggi al nostro esame oppure se si deve allargare il contenuto del medesimo. La proposta avanzata dal relatore, indirettamente suggerita dal Governo, è quella di fare riferimento ad altre categorie.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Si tratta di una razionalizzazione degli

emendamenti che alcuni membri di questa Commissione avevano preannunciato.

BENIAMINO BROCCA. A mio avviso o rimaniamo strettamente legati alla materia in esame oppure dobbiamo considerare un complesso di situazioni assai più ampio di quanto non faccia capo alla proposta governativa.

Siamo sensibili al problema e desideriamo mantenere un atteggiamento di equità nei confronti di tutte le categorie di insegnanti. In ogni caso mi limito alle proposte di emendamento.

Al quarto comma del nuovo articolo proposto dal relatore vi è una norma che riguarda un errore commesso da tre provveditori agli studi; si tratta di una norma già discussa e respinta dalla Commissione. Se i provveditori hanno sbagliato, vadano in galera o paghino di tasca propria. Non possiamo approvare delle leggi per sanare le furbizie di qualche provveditore. Il quarto comma deve essere soppresso.

PRESIDENTE. Poiché sono annunciate in aula votazioni a scrutinio segreto, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Passiamo alla votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti esaminati nella seduta odierna.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Cirino Pomicino ed altri: «Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento» *(Approvata dalla VIII Commissione perma-*

nente della Camera e modificata dal Senato) (2755-B):

Presenti e votanti .....	27
Maggioranza .....	14
Voti favorevoli .....	27
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3486):

Presenti e votanti .....	27
Maggioranza .....	14
Voti favorevoli .....	27
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese » (3605):

Presenti e votanti .....	27
Maggioranza .....	14
Voti favorevoli .....	27
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Armellin, Badesi Polverini, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carrelli, Casati, Castagnetti, Ciafardini, Conte Antonio, Fagni, Ferrari Bruno, Ferri, Fian-drotti, Fincato, Franchi Roberto, Gelli, Mensorio, Minozzi, Pinna, Pisani, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Russo Giuseppe, Viti.

**La seduta termina alle 11.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO